

Stati Uniti La Banca centrale alzerà i tassi. Obama al successore: argina Putin. Il tycoon vedrà Romney

La Fed alla sfida con Trump

La presidente Yellen: resto alla guida e la riforma di Wall Street non si tocca

Yellen, presidente Fed, concede a Trump che presto i tassi risalgono. Ma lo avverte della «ferma intenzione» di restare fino al 2018. Poi lo sfida a non toccare la riforma di Wall Street. E spunta il nome di Romney per la Segreteria di Stato. Nel weekend vedrà il neopresidente.

alle pagine 10, 11 e 12
Taino, Sarcina

Yellen, altolà sulla controriforma di Wall Street

La presidente della Federal Reserve: presto il rialzo dei tassi. Il mio incarico? Resterò fino a gennaio 2018

Occorre procedere a un rialzo dei tassi, senza aspettare troppo, per non evitare di farlo brutalmente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK Per Janet Yellen l'elezione di Donald Trump «non modifica il quadro degli indicatori economici». La presidente della Federal Reserve annuncia quindi che «l'aumento dei tassi di interesse potrebbe arrivare relativamente presto». Quando? Probabilmente il 14 dicembre, con la riunione del Fomc, l'organismo Fed che manovra la politica monetaria. E sui mercati si è registrato un nuovo rialzo dei tassi obbligazionari, con il Btp a 10 anni che ha toccato il 2,1% e lo spread con il Bund fino a 184 punti.

Yellen ha parlato ieri mattina davanti alle Commissioni economiche del Senato e della Camera: la Fed, pur mantenendo la sua indipendenza, è chiamata a riferire al Congresso. Durante la campagna elettorale Trump ha attaccato più volte la numero uno della Banca centrale, accusandola di tenere strumentalmente bassi i tassi di interesse. Una scelta che, secondo Trump, provoca una crescita «artificiale», utile, però, per la propaganda dei demo-

cratici. Il tycoon aveva anche annunciato che l'avrebbe sostituita. Ora la risposta di Yellen è altrettanto netta: «È mia ferma intenzione rimanere in carica fino al termine del mio mandato». L'incarico, quadriennale, scade il 31 gennaio 2018.

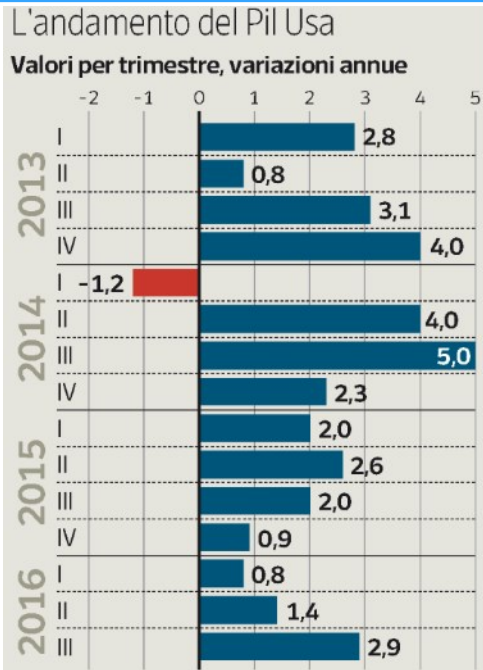
La presidente della Fed non solo vuole restare al suo posto, ma ha chiaramente mostrato che non rinuncerà alla sua libertà di giudizio. L'amministrazione Trump prepara un piano di infrastrutture finanziarie con crediti di imposta concessi ai privati e quindi con l'aumento, almeno nel breve periodo, del deficit e del debito pubblico. Il disavanzo per le casse federali potrebbe essere aggravato anche dalla «consistente» riduzione delle imposte, promessa da Trump. Questa l'analisi di Yellen: «Intanto aspettiamo di avere maggiore chiarezza sulla natura di queste politiche. Vanno esaminate con prudenza per valutare l'impatto sull'indebitamento a lungo termine». La presidente della Fed teme che uno «stimolo» troppo forte possa rilanciare la corsa dell'inflazione, vanificando, di fatto la crescita economica. Possono essere utili, invece, interventi mirati per incrementare la produttività. Infine un passaggio su regole e mercati finanziari. Trump vuole abolire, o rivedere radicalmente, la legge Dodd-Frank che, tra l'altro, vieta alle banche commerciali di usare i depositi dei clienti per investimenti rischiosi. Yellen è contraria: «Non mi piacerebbe vedere

passi indietro dopo i recenti miglioramenti».

G.Sar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Fonte: Dipartimento del Commercio Usa

d'Arcc

La legge Dodd-Frank

La firma di Obama

1 La riforma di Wall Street, tramite la legge Dodd-Frank, è stata firmata dal presidente Barack Obama il 21 luglio del 2010 dopo gli eccessi della crisi finanziaria.

Depositi e investimenti

2 La legge, tra i suoi obiettivi, vuole evitare che le banche commerciali utilizzino i depositi dei propri clienti per fare trading sui mercati finanziari compiendo operazioni rischiose.

La lente sulle agenzie di rating

3 Con la legge è stato anche creato un «Office of Credit Ratings» presso la Sec (la Consob americana) per vigilare sull'operato delle maggiori agenzie di rating.